

Codice DB1815

D.D. 3 novembre 2014, n. 534

D.G.R. n. 20 - 286 dell'08.09.2014. Adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene. Impegno di euro 4.650,00 sul cap. 140699/2014.

La Via Francigena è un itinerario Culturale del Consiglio D'Europa. Questo Itinerario transnazionale parte da Canterbury e arriva a Roma, attraversando quattro paesi europei (Regno Unito, Francia, Svizzera e Italia). Il percorso della Via Francigena si basa sul diario di viaggio scritto dall'Arcivescovo Sigerico nel 990, al momento del suo viaggio di ritorno da Roma verso Canterbury, dopo aver ricevuto l'investitura dal Papa Giovanni XV.

L'asse che collegava Roma con i paesi d'Oltralpe assunse nell'alto medioevo notevole importanza come via di pellegrinaggio, e più in generale nel quadro dei nuovi assetti politico-amministrativi europei, acquisendo in epoca carolingia la denominazione di Via Francigena. A nord, superate le Alpi si raccordava alla Via Tolosana in direzione di Santiago di Compostela, a sud di Roma i pellegrini proseguivano lungo la Via Appia per imbarcarsi per Gerusalemme.

La Via Francigena non vide solo il passaggio di fedeli di ogni ceto sociale, il suo percorso favorì la grande ripresa dell'Occidente dei secoli XII e XIII, caratterizzati dallo sviluppo degli scambi commerciali e delle attività finanziarie. Tutti questi viaggiatori consentirono un intenso scambio culturale con una diffusione di influenze artistiche in tutta Europa.

Si strutturò quindi una rete di percorsi, strutture religiose (monasteri e pievi), d'accoglienza (spedali), borghi e castelli; spesso il passaggio o meno dei tracciati determinò la fortuna o il decadimento delle città e dei territori attraversati. Inoltre si organizzò una rete immateriale che favorì l'integrazione tra cultura europea e locale, importante per l'evoluzione sociale, amministrativa, politica ed economica dell'Europa medievale.

In sintesi, la Via Francigena rappresentò un processo culturale che mise in relazione popoli diversi, portatori di valori e culture diverse, il quale determinò l'evoluzione storica dell'Europa tutta.

L'Itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto la menzione di "Itinerario Culturale del Consiglio D'Europa" nel 1994 per la grande importanza che il pellegrinaggio e la comunicazione lungo questo percorso verso Roma hanno avuto nel corso dei secoli per la formazione dell'identità e della cultura europee. Nel 2001, l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF) è stata creata da un gruppo di 34 comuni, aumentati subito a 58 Comuni di sette Regioni, tra cui Roma. Questa è stata la prima tappa dello sviluppo della rete incaricata della gestione dell'itinerario europeo. Tant'è che il progetto si interseca con l'iniziativa: "I cammini d'Europa" promosso dalla Commissione europea sulla cooperazione transnazionale Leader+, che ha proprio come scopo la valorizzazione turistica integrata dei territori attraversati dalla via Francigena e il Cammino di Santiago (capofila del progetto è l'Agenzia di sviluppo delle Province di Parma e Piacenza, insieme a partner spagnoli e francesi. Molto Interessata a queste iniziative si sta dimostrando anche l'Opera Romana Pellegrinaggi.

Nel 2007, l'AEVF ha ottenuto l'abilitazione a "Leader di rete della Via Francigena", divenendo il solo organismo, riconosciuto dal Consiglio D'Europa, incaricato della preservazione, valorizzazione e sviluppo dell'itinerario. L'AEVF riunisce oggi circa un centinaio di Membri tra comuni e Regioni europee. L'associazione assolve al ruolo di facilitatore per il coordinamento e la *governance* dei differenti attori coinvolti, legando tra loro tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale e europeo.

Dopo alcuni anni di attività, Comuni e Regioni situati lungo la Via Francigena nel Regno Unito, in Francia, in Svizzera e in Italia hanno elaborato e messo in atto politiche e azioni specifiche per la valorizzazione dell'itinerario a livello locale, raggiungendo diversi tipi di risultati positivi. Il Consiglio D'Europa e, più recentemente, l'Unione Europea hanno sostenuto gli Itinerari Culturali transnazionali per i valori che essi diffondono e per la loro capacità di incoraggiare il dialogo interculturale e la partecipazione democratica alla Cultura, ma anche per la valorizzazione del Patrimonio europeo e per la diversificazione dell'offerta turistica in Europa. Gli Stati membri del Consiglio D'Europa partecipano al programma degli Itinerari Culturali divenendo Membri dell'Accordo Parziale Allargato (APE) del Consiglio D'Europa sugli itinerari culturali (in funzione dal 8/12/2010). Ad oggi, la Francia, la Svizzera e l'Italia figurano tra i membri dell'APE¹. Nell'ambito del Progetto Europeo "Per Viam- Pilgrims' Routes in Action" (Per Viam- Le Vie di Pellegrinaggio in azione, 1/03/2012-28/02/2013), cofinanziato dalla Commissione Europea – DG Imprese e Industria, AEVF, Regione Toscana e Regione Champagne-Ardenne hanno organizzato due incontri interregionali - il primo a Firenze, il 17 Maggio 2012 e il secondo a Châlons-en-Champagne, il 24 e 25 Gennaio 2013 - al fine di incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone pratiche, discutere su un approccio comune e integrato che rinforzasse la *governance* della Via Francigena a livello europeo, con attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale lungo il cammino. Da quel momento le Regioni europee così riunite, si sono accordate sull'importanza di creare un Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena. Regione Toscana, Regione Champagne-Ardenne e AEVF hanno preso l'iniziativa di proporre questo Comitato, aperto a tutte le Regioni europee attraversate dalla Via Francigena, itinerario Culturale del Consiglio D'Europa (Kent; Nord-Pas-de-Calais; Picardie; Champagne-Ardenne; Franche-Comté; Cantone Vaud; Cantone Vallese; Valle D'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana e Lazio), e anche alle Regioni attraversate dall'Itinerario della Via Francigena a sud di Roma in direzione di Gerusalemme (in Italia: Regione Molise; Campania; Basilicata e Puglia), in vista della candidatura all'estensione della menzione del Consiglio D'Europa per la Via Francigena a sud di Roma.

La Regione Piemonte (in ossequio al Decreto del Ministero delle Attività Produttive (M.A.P.) dell'11.11.2004 che definisce i criteri e le modalità attuative di quanto previsto dall'art. 5, comma 5 relativo al cofinanziamento a favore dei Sistemi Turistici Locali per progetti di sviluppo di carattere interregionale o sovraregionale della Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" e al Decreto del 28.12.2004 che ha disposto l'impegno delle risorse a favore della Regione Piemonte), con D.G.R. n. 20 - 14020 del 22.11.04 ha aderito, tra gli altri, al progetto promosso dalla Regione Toscana "La Via Francigena", in qualità di Regione partner;

L'adesione al progetto da parte della Regione Piemonte è continuata negli anni: con DGR n. 118-1670 del 28.11.2005 (II fase – annualità 2005); con D.G.R. n. 69 - 7510 del 19.11.07 ("Itinerari della Via Francigena", aderendo ai "Programmi di intervento" disciplinati dall'articolo 1, comma 1227 della legge 296 del 27/12/2006 -Finanziaria 2007 - Annualità 2007); con DGR n. 44 – 8107 del 28.01.2008 . annualità 2008); con DGR n. 19 – 10624 del 26.01.2009 annualità 2009).

Il progetto si propone di valorizzare e rilanciare i percorsi interregionali riferiti alla antica Via Francigena, (così come individuata dal Consiglio d'Europa a seguito del progetto sostenuto dall'Unione Europea nel 1993), mediante un'adeguata promozione dell'offerta turistica collegata; negli anni il percorso si è tradotto in opportunità di sviluppo turistico dei territori, con una buona ripresa di interesse da parte di vari soggetti pubblici e privati evidenziando una intensificazione delle iniziative intorno a progetti di valorizzazione del percorso a fini turistici.

A tale scopo, in ultimo, in data 16 settembre 2014 si è svolto a Firenze un incontro (a cui la Regione Piemonte ha partecipato), promosso dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo MiBACT, al fine sia di sottoscrivere un Protocollo di Intesa tra le Regioni attraversate dal percorso sia di coordinare al meglio le diverse iniziative per un efficace sviluppo turistico della Via Francigena.

In considerazione di quanto sopra descritto e al fine di promuovere un'efficace azione di internazionalizzazione dei prodotti turistici del territorio, attraverso l'integrazione delle eccellenze turistico-culturali con la compagine economico-produttiva, supportando la crescente attrazione dei flussi turistici che il Piemonte rivela nonostante la crisi economica globale.

Pertanto la Giunta regionale ha stabilito di aderire all'Associazione Europea delle Vie Francigene con D.G.R. n. 20 - 286 dell'08.09.2014 "Quadro delle azioni di promozione e informazione turistica 2014. Aggiornamento ed integrazioni delle attività";

considerato che la quota associativa all'Associazione Europea delle Vie Francigene è pari a € 4.650,00 la cui adesione avviene mediante la sottoscrizione dell'apposito "Modulo di adesione per Regioni", agli atti del Settore;

preso atto del "pacchetto soci" ovvero dei vantaggi riservati ai soci dell'Associazione Europea delle Vie Francigene (concessione gratuita della Mostra "Da Canterbury a Roma", composta da 9 pannelli avvolgibili; copia del video multilingue "Qui è l'Europa: turismo lento, incontro dei popoli"; disponibilità gratuita della cartellonistica da posizionare lungo il percorso ufficiale della Via Francigena, in accordo con l'AEVF; fruizione del portale unico www.viefrancigene.org per inserire, in accordo con la redazione centrale, informazioni, notizie, comunicati stampa, eventi relativi alle iniziative per la promozione e valorizzazione dei tratti piemontesi della Via Francigena; rivista semestrale trilingue "Via Francigena"; fornitura gratuita di credenziali e brochure, da diffondere attraverso gli uffici turistici e le associazioni locali; ecc.);

preso atto che l'adesione all'Associazione comporta inoltre la sottoscrizione del "Protocollo di Intesa tra le Regioni della Via Francigena – Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa", agli atti del Settore;

ritenuto pertanto necessario impegnare la somma di € 4.650,00 sul capitolo 140699 del bilancio 2014 (UPB DB18151 – Ass. n. 100345), quale quota per l'anno 2015 di adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene – con sede legale in Piazza Duomo 16 – 43036 Fidenza (PR) – partita IVA 02654910344 - codice fiscale 91029880340 (cod. ben. 296713);

stabilito che alla liquidazione della somma di € 4.650,00 a favore dell'Associazione Europea delle Vie Francigene si provvederà mediante accredito su conto corrente bancario, ad avvenuta esecutività della presente determinazione dirigenziale;

appurato che i criteri adottati nell'assunzione dell'impegno di spesa coincidono con i principi della competenza cd. Potenziata di cui al D.lgs 118/2011;

atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

vista la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e la Legge regionale n. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 “Indirizzo politico-amministrativo” e 17 "Funzioni dei dirigenti”);

visto la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 “Attribuzioni dei dirigenti”);

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 “Statuto della Regione Piemonte”, Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto il DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione giustificativa”;

vista la legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75 e s.m.i. “Organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte”;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

visto il regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)", art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa”;

vista la D.G.R. n. 5 - 8039 del 21.01.08 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa”;

nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" (art. 31 - Spese, comma 2) e dal "Manuale operativo. Linee guida alle Direzioni regionali per le attività di ragioneria - lato uscite" (D.G.R. n. 5-8039 del 21.01.2008 "Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa"), A) Fase dell’impegno di spesa, a1) Definizioni, comma 5 e comma 6, lettera c);

vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 “Legge finanziaria per l’anno 2014”;

vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per gli finanziari 2014-2016”;

vista la D.G.R. n. 2 - 7080 del 10.02.2014 "Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014”;

vista la determinazione del Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport n. 34 del 31/01/2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura Turismo e Sport” e la successiva determinazione n. 16 del 30.01.2014 ad oggetto “Determinazione n. 34 del 31.01.2011 e s.m.i. Modifica degli allegati A e B;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”; riprogrammate a successiva deliberazione, in seguito all’approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 6837/SB0100 del 05/07/2013 contenente le prime indicazioni in ordine all’applicazione del sopra citato decreto legislativo;

viste la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30/01/2013 e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07/02/2013;

atteso tutti i presupposti di fatto narrati in premessa,

determina

❑ di aderire, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, in attuazione della D.G.R. n. 20 - 286 dell’08.09.2014 “Quadro delle azioni di promozione e informazione turistica 2014. Aggiornamento ed integrazioni delle attività” (lett. E), all’Associazione Europea delle Vie Francigene per l’importo di € 4.650,00 mediante la sottoscrizione dell’apposito “Modulo di adesione per Regioni”, agli atti del Settore;

❑ di sottoscrivere il “Protocollo di Intesa tra le Regioni della Via Francigena – Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa”, agli atti del Settore;

❑ di impegnare la somma di € 4.650,00 sul capitolo 140699 del bilancio 2014 (UPB DB18151 – Ass. n. 100345), quale quota 2015 di adesione all’Associazione Europea delle Vie Francigene con sede legale in Piazza Duomo 16 – 43036 Fidenza (PR), che sarà liquidata mediante accredito su conto corrente bancario, ad avvenuta esecutività della presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte a 60 giorni dalla comunicazione della presente o ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 180 giorni dalla comunicazione.

Ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera b) del D.lgs. 33/2013, si dispone che la presente determinazione sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”.

Il Dirigente
Marzia Baracchino